

DIBATTITO Il Comune dice no e anche Fara si oppone alle trivelle

Eni torna a Carpignano

Una nuova richiesta per i pozzi giunge sul tavolo della Regione

CARPIGNANO SESIA (bsv) Eni ci riprova, questa volta i tecnici della Regione hanno individuato come possibile area del pozzo perlustrativo l'area del laghetto Avetto, a confine con il comune di Fara. Un tavolo in Regione, a cui hanno partecipato, oltre all'assessore regionale alle Attività produttive, **Giuseppina De Santis** e l'assessore all'Ambiente, **Alberto Valmaggia**, i sindaci dei comuni coinvolti, **Giuseppe Maio** e **Ennio Prolo** e il primo cittadino di Trecate **Enrico Ruggerone**. Eni ha presentato il nuovo progetto e la perforazione sarà valutata per l'impatto ambientale entro novembre. I tecnici regionali, sulla base delle indicazioni ottenute dall'azienda, hanno ipotizzato la possibile localizzazione del cantiere, appunto, nella zona del laghetto Avetto, ai confini con Fara. Il Comune dice no: «La nostra è una posizione contraria e non cambierà - conferma il sindaco di Fara, **Ennio Prolo** - Vogliamo promuovere il nostro settore agroalimentare e non è pensabile che al centro di campi e orti ci siano delle trivelle in funzione». L'ammi-

nistrazione ufficializzerà la sua posizione sia in un'assemblea pubblica sia a livello amministrativo; «non proponiamo nessuna soluzione alternativa alla loro posizione - continua il sindaco - Non possediamo uno schema tecnico che ci permetta di vedere, nè abbiamo le competenze, e anche i dati che ci forniscono non ci convincono, ma si parla sempre di pozzo petroliferi in mezzo alla campagna. E non li vogliamo, nemmeno se si tratta solo del esplorativo».

Della stessa opinione anche l'amministrazione di Carpignano: «Il nostro parere a oggi è dichiaratamente negativo - conferma il primo cittadino Maio - Presa visione della mappatura della Provincia è chiaro che il nostro territorio sia destinato ad attività di tipo agroalimentare e non industriale, ci sono quindi delle precauzioni da prendere per il nostro territorio. Basti pensare alla promozione di un vino o di un prodotto di natura agricola che deriva da campi situati vicino a un pozzo di petrolio: non è certo una buona pubblicità». Le risorse petrolifere di cui si parla sono

PD-LEGA NORD

Le posizioni della politica

CARPIGNANO SESIA (bsv) Forti le posizioni della politica novarese nei confronti del nuovo progetto proposto da Eni che sposta di qualche chilometro il posizionamento delle trivelle. «Ribadiamo la forte contrarietà già espressa due anni fa alle trivellazioni» commentano **Carlo Pisano**, **Biagio Diana**, **Roberto D'Intino**, consiglieri comunali Pd di Novara. Contrario anche **Giancarlo Locarni**, esponente Lega Nord: «Crediamo che allo stato attuale si debbano investire risorse economiche e umane in strategie energetiche all'avanguardia, non nella ricerca di idrocarburi».

limitate in quantità e tempo, altro elemento che fa pendere l'ago della bilancia dell'amministrazione verso il no: «Si parla di probabili risorse per 6/7 anni e a oggi abbiamo il 20% della probabilità di trovare il petrolio - commenta Maio - La nostra zona è indicata dalla Comunità Europea come area che racchiude due terzi delle acque artesiane del Piemonte; se devo mettere a paragone una risorsa di acqua illimitata a quella di 6/7 anni di petrolio scelgo la prima. Poi la decisione non spetta a noi, sceglierà la Regione. Io mi assumo la responsabilità nei confronti dei miei concittadini, che già adesso si ribellano a un ipotetico sì». Una decisione che potrà cambiare nel tempo, se messa di fronte a tecnologie innovative che creino la giusta sicurezza in materia, «quello su cui bisognerebbe ragionare ora è una decisione raggiunta con il buon senso e rendendo responsabili i cittadini stessi, magari attraverso tavoli di approfondimento e incontri pubblici sul tema».

Silvia Biasio